



- Ai Consiglieri comunali

- Al Presidente del Consiglio Comunale

- al Sindaco

dei Comuni dell'ATO TP2

e, p.c., agli organi di informazione

Il 13 gennaio 2006 il Comitato "MOSAICO" ha preso parte ad un interessante convegno svoltosi in Palermo sul tema "Comuni ricicloni: la gestione integrata dei rifiuti a vantaggio dei cittadini" organizzato dalla Regione Siciliana e da Legambiente. Il Comitato ha ritenuto quanto mai opportuno essere presente per capire meglio e monitorare la complicata questione siciliana sulla gestione dei rifiuti.

Dagli interventi dei relatori, tra cui L'avv. Felice Costa, vice-Commissario delegato all'emergenza rifiuti, è emerso il fallimento della lunga gestione commissariale dei rifiuti in Sicilia perché gli ATO non sono stati in grado di operare concretamente malgrado gli strumenti messi a disposizione dal Commissario.

L'idea del convegno, ampiamente dimostrata attraverso gli interventi di dirigenti di alcuni ATO del Nord Italia, era quella di far capire che **raccolta differenziata**, fulcro della "nuova gestione" dei rifiuti, vuol dire **diminuzione dei costi, quindi diminuzione della bolletta**. La gestione integrata dei rifiuti, che in altre parti d'Italia risponde effettivamente ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità in osservanza al dettato legislativo, in Sicilia, ad eccezione di pochissime oasi (vedi Ato ME 1), nasce già malata.

Infatti, dal raffronto tra il modello legislativo e la realtà fattuale ne deriva che nell'ATO TP 2:

- non è possibile avere una diminuzione dei costi poiché la Società non si è dotata, “colpevolmente”, delle strutture che consentono di attuare una raccolta differenziata efficiente;
- non è possibile avere una diminuzione dei costi poiché la Società non ha richiesto, “colpevolmente”, alla struttura commissariale i fondi per avviare il sistema di compostaggio domestico dei rifiuti, come altri ATO hanno fatto.

Durante il suo intervento, l'avv. Crosta, incalzato da Legambiente e dal Comitato Mosaico, ha ribadito la posizione dell'Ufficio Emergenza Rifiuti in merito alla competenza nella determinazione delle tariffe: “organi competenti sono i consigli comunali, così come stabilito dalla legge”. L'avv. Crosta ha, inoltre, criticato l'inerzia di quelle amministrazioni comunali che nella definizione dei contratti di servizio e delle tariffe con le società d'ambito non abbiano fatto valere i propri poteri nel rispetto delle funzioni istituzionali per tutelare le esigenze delle proprie comunità. L'intervento si svolgeva alla presenza di numerosi amministratori del trapanese, tra i quali l'Assessore all'Ambiente del Comune di Campobello di Mazara.

Emerge quindi, una volta di più, la responsabilità dei Consigli comunali e dei Sindaci dei Comuni dell'ATO TP 2 nell'avallo di una gestione da parte della Società d'ambito Belice Ambiente SpA contraria ad ogni principio di legge.

Ritenuto quanto sopra, le bollette emesse dalla società Belice Ambiente sono illegittime, come in più occasioni sostenuto da questo Comitato. Si auspica che le indicazioni fornite dall'Ufficio del Commissario siano immediatamente recepite dai Consigli Comunali con atti concreti.

Quanto ai Consigli comunali, infatti, è insufficiente l'approvazione di una mozione, come è avvenuto sinora nella gran parte dei Comuni in parola, che si limiti

ad impegnare il Sindaco a farsi portavoce presso la Società d'ambito delle istanze dei cittadini. Che i Consigli comunali, rappresentati dal loro Presidente, si attivino presso la Società Belice Ambiente SpA facendosi carico di quelle responsabilità che derivano loro dal mandato elettorale. Non è utile a nessuno adottare atti che abbiano l'esclusivo scopo di illudere i cittadini: sappiamo bene, infatti, quanti danni abbiano arrecato le delibere consiliari con le quali, negli ultimi anni, si sono delegate alla Società d'ambito tutte le competenze relative alla gestione dei rifiuti.

Quanto ai Sindaci, le dichiarazioni rilasciate agli organi d'informazione circa la loro vicinanza alle esigenze dei cittadini stridono fortemente con la consolidata prassi di approvare all'unanimità tutte le delibere approvate in seno all'Assemblea dei Soci della Belice Ambiente SpA. Nessuna voce si è mai distinta all'interno dell'Assemblea dei Sindaci: che nessuno si nasconda dietro la bassa percentuale di azioni di cui è titolare.

Con osservanza,

il Comitato Spontaneo d'Autotutela InterCOMunale - MOSAICO